

Il libro di Salvatore e Leandro Domenico Verde a Tursi, sabato 8 giugno, ore 19, sala consiliare

giovedì 06 giugno 2013

Il libro di Salvatore e Leandro Domenico Verde a Tursi, sabato 8 giugno, ore 19, sala consiliare del Municipio

Prima presentazione del saggio

"La diegesi filmica Lucana e l'immagine cliché della Basilicata" (Edizioni Giuseppe Laterza, Bari, 2013, pagg. 250, euro 32), scritto da Salvatore e Leandro Domenico Verde, padre e figlio, giornalisti di Tursi ed esperti di cinema. Il libro si avvale della prefazione di Paride Leporace, attuale direttore della Fondazione Lucana Film Commission, e della copertina disegnata dall'artista tursitano Vincenzo D'Acunzo.

Â

Appuntamento proprio nella Città

della Rabatana, sabato sera, alle ore 19, nella sala consiliare del municipio, consigliato l'ingresso da viale Sant'Anna. Oltre agli autori, al prefatore Leporace e all'editore Giuseppe Laterza, interverranno in rappresentanza delle istituzioni il sindaco di Tursi Giuseppe Labriola, il vice presidente della Provincia Angelo Garbellano e l'assessore della Regione Basilicata Nicola Benedetto, con il giornalista Franco Rina, presidente della Lucana Film Commission, e l'attore professionista Domenico Fortunato (il noto commissario della serie televisiva "Rex"), originario della provincia di Matera.

Â

Moderatore della serata il

giornalista Filippo Mele. Gli ospiti, assieme agli autorevoli addetti ai lavori, si confronteranno sull'assoluta particolarità editoriale dei Verde, che è scaturita da una attenta riflessione sull'immagine della nostra regione veicolata dal cinema dagli anni Cinquanta del Novecento ai giorni nostri, nel senso che appartiene ad autori non lucani e non include minimamente i film girati in Basilicata, in tutto o in piccola parte. Insomma, sono film "esterni", del normale circuito, i cui autori (e sceneggiatori) sono diversissimi tra di loro.

Â

L'emblematicità del titolo,

tuttavia, lascia intendere in modo chiaro su quale versante si siano indirizzati i registi con il loro insistito riferimento, cioè attraverso i luoghi comuni, la citazione, il cliché appunto. E questo è accaduto sia sul versante comico-grottesco sia sul versante drammatico, con ascendenze artistico-letterarie e scientifico-antropologiche, anche quando la fattura è pregevole e autoriale.

Â

Che la Lucania sia (stata) considerata una regione piccola, lontana, povera e semisconosciuta, anche nel cinema è un dato acquisito, ma un ribaltamento del punto vista può venire proprio dalla Settima arte, luogo privilegiato dell'immaginario e della riconoscibilità finzionale, simbolica e metaforica.

